

Isola-mento felice

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Gemma Solari**

**ISOLA-MENTO FELICE**

*Racconti*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2020

**Gemma Solari**

Tutti i diritti riservati

*A tutti quelli che avranno il piacere di leggermi.*



**12 CAMERE, 12 STORIE**





## **Annoiarsi a “La Melosa”**

Leggendo i commenti che i nostri Ospiti scrivono sul guest book lasciato a loro disposizione sullo scrittoio in soggiorno, la mia attenzione cadde su una frase scritta da uno di loro a noi ormai caro: “È bello annoiarsi a La Melosa”.

“Annoiarsi”. Lì per lì rimasi perplessa e un po’ delusa...

La noia è comunemente associata ad un malessere interiore, connesso ad una prolungata condizione di uniformità e monotonia e talvolta associato ad impazienza, irritazione, disgusto...

Poi ho riflettuto su ciò che intendeva realmente dire.

“Noia” come dolce far niente, la noia di non dover consultare l’orologio e la tabella di marcia che la vita di ogni giorno ci impone.

Di svegliarsi quando il tuo corpo e la tua mente lo decidono e non quando lo fa la sveglia,

o peggio ancora l'applicazione "sonno" installata sul tuo cellulare.

Di andare a letto quando le tue palpebre si abbassano e permettono ai tuoi occhi di vedere un mondo immaginario che appartiene solo a te.

La noia che dà la possibilità di riflettere su cose per cui non hai mai tempo.

La noia che fa tornare alla mente quei ricordi rimasti chiusi e quasi dimenticati nel cassetto del passato.

Di oziare all'ombra di alte fronde che fanno restituirti quel giusto tepore minato dalla calura estiva.

Di lasciarsi cullare dalla trasparente acqua della piscina con assoluta inerzia e senza quel fastidioso "toc toc" di palline schiaffeggiate dai racchettoni!

Meravigliarsi di fronte allo spettacolo di una luna che, quando piena, è talmente luminosa da riuscire a penetrare il bosco laddove è più fitto; di un cielo così colmo di stelle da toglierti il respiro; del canto dell'alocco che, appollaiato su un ramo di leccio secolare, ti avverte che ormai è notte fonda e la notte appartiene a lui.

Allora ho detto: «Sì, è bello annoiarsi a La Melosa».

## Il Mirtillo

Pur essendo la più piccola camera del Resort, è una delle più amate, forse sarà per lo stesso motivo per cui la bellezza di un'opera d'arte non si misura in metri quadrati! O forse per l'ammiccante scoiattolino dipinto sulla parete accanto alla porta finestra. Così mi disse uno degli Ospiti più affezionati a quella camera: «Mia moglie era innamorata di quello scoiattolo e io voglio quella camera». A nulla servì proporgli quella accanto con caratteristiche abbastanza simili: «No, o il Mirtillo o spostato la vacanza, oppure spostati gli altri Ospiti». “Fosse facile”, pensai. Gli altri Ospiti, benché più giovani, erano molto simili a loro per abitudini e così il mio tentativo di proporre un'altra sistemazione andò fallito! Ma perché? Cosa avrà di così speciale “Il Mirtillo”? Dal piccolo giardino si può accedere direttamente al prato nel retro dell'Hotel. Diffi-

cilmente si vedono gli ospiti di questa camera in piscina... loro vivono nei loro spazi, si appartano sul prato a leggere sotto il fresco dei lecci, a volte consumano la colazione in camera pur di non abbandonarla!

Proprio i loro comportamenti mi ispirarono l'idea di installare una doccia sul prato! L'ho chiamata "Wild shower", doccia selvaggia, selvaggia perché è posizionata su un ramo di un leccio, l'acqua arriva al soffione tramite un tubo di gomma che normalmente si usa per innaffiare. Dalle urla che arrivarono, il primo giorno che la feci installare, pensai: "Bene, la doccia ha avuto successo!". In realtà erano dovute all'inaspettato scroscio di acqua fredda che seguiva quella, intiepidita dal sole, rimasta nella canna!

D'altronde, da una "doccia selvaggia" non ci si può aspettare di poter regolare la temperatura dell'acqua!

Arrivò la notte, la Luna si affacciò alla porta finestra, aspettai che un suo raggio accarezzasse il mio volto, mi addormentai lasciandomi avvolgere dal profumo di mirtillo che riuscivo ad immaginare dal colore della stanza, adesso illuminata da quella luce magica che solo la "grande sfera di latte" ci può regalare.